



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE INFRASTRUTTURE E LA SICUREZZA DEI SISTEMI ENERGETICI E GEOMINERARI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni sulla procedura di semplificazione dei procedimenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 23 maggio 2000, n. 164, recante “Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'art. 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144”;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2000 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, ora Ministero dello Sviluppo Economico, concernente l'individuazione e l'aggiornamento della Rete nazionale dei gasdotti ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 23 maggio 2000, n. 164, da ultimo aggiornato con D.M. 6 gennaio 2018;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239 – Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTI gli artt. 52-bis, 52-ter, 52-quater e 52-quinquies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, in seguito denominato “Testo Unico” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni e integrazioni, recante norme in materia ambientale;

VISTO l'art. 38 del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.134;

VISTO il D.M. 17 aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico riportante “Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8”;

VISTA la legge 11 novembre 2014, n. 164, di conversione del D.L. n. 133 del 12 settembre 2014 recante: «Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”;

VISTA l'istanza prot. n. INGCOS/CENORD/434 del 21 dicembre 2017, integrata dalla nota prot. INGCOS/CENOR/317/ZOI del 5 luglio 2018, con la quale la società Snam Rete Gas S.p.A. (nel seguito, SRG) ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) di essere autorizzata, ai sensi dell'art. 52-quinquies del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, alla costruzione e all'esercizio, con accertamento della conformità urbanistica, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dell'opera “Rifacimento Metanodotto Ravenna Mare – Ravenna Terra DN 300/650 (12”/26”) DP 75 bar”;



VISTA la nota prot. INGCOS/CENOR/35/ZOI del 24 gennaio 2019, la SRG – a seguito di alcune modifiche apportate al progetto del metanodotto "Rifacimento Ravenna-Chieti tratto Ravenna - Jesi DN 650 (26'') DP 75 bar ed opere connesse", contiguo al metanodotto in oggetto, al fine di minimizzare l'interferenza con l'area SIC/ZPS IT4070009 "Ortazzo, Ortazzino e Foce del Torrente Bevano" – ha trasmesso un aggiornamento del progetto in questione, con ottimizzazioni non sostanziali che mantengono comunque invariato il percorso del metanodotto precedentemente previsto. La documentazione di aggiornamento ha annullato e sostituito quella inviata con le citate note del 21 dicembre 2017 e del 5 luglio 2018;

CONSIDERATO che l'opera in progetto interessa, in Regione Emilia-Romagna, il comune di Ravenna, e prevede il rifacimento del metanodotto esistente "Ravenna Mare – Ravenna Terra" tramite un metanodotto da realizzare su un diverso tracciato per una lunghezza complessiva di 26 km, al fine di garantire il travaso dei quantitativi di gas prodotti dalle produzioni di gas naturale presenti al largo della costa adriatica verso il mercato del basso Veneto e lo stoccaggio di gas in sotterraneo di Minerbio;

CONSIDERATO che l'opera in progetto si rende necessaria al fine di delocalizzare in area non urbanizzata il gasdotto esistente, attualmente esercito all'interno della zona portuale/industriale della città di Ravenna, caratterizzata da fenomeni di antropizzazione territoriale, e che la realizzazione del nuovo tratto consentirà la dismissione della rete esistente per una lunghezza di 40,5 km;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e che il relativo provvedimento riportante il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni, è stato rilasciato dal MATTM, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, con il D.M. n. 314 del 29.10.2019;

VISTE le note prot. n. 0025450 del 19 novembre 2019 e prot. n. 0025649 del 20 novembre 2019, con le quali quest'Amministrazione, nell'ambito del procedimento unico di cui all'art. 52-*quinquies* del D.P.R. 327/2001, ha indetto apposita Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-*bis* della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come da ultimo modificata dal D.lgs. 30 giugno 2016 n. 127;

CONSIDERATO, in particolare, che in applicazione dell'articolo 14-*bis* la conferenza decisoria è stata indetta in forma semplificata e in modalità asincrona, e che con la suddetta nota è stato comunicato alle Amministrazioni e agli enti chiamati ad esprimere il loro parere che copia della documentazione relativa al progetto, comprensiva di relazione tecnica ed elaborati grafici, era disponibile nel sito di questo Ministero;

CONSIDERATO che quest'Amministrazione, con nota prot. n. 0025665 del 20.11.2019, ha trasmesso, per il tramite della società SRG, copia dell'avviso di avvio del procedimento, ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Ravenna, avvenuta per 20 giorni consecutivi dal 02.12.2019 al 21.12.2019; inoltre, detto avviso è stato pubblicato sul sito internet della Regione Emilia-Romagna in data 02.12.2019 e su quotidiani a diffusione nazionale e a diffusione locale;



CONSIDERATO che copia cartacea della relazione tecnica del progetto e degli elaborati grafici di specifico interesse del territorio, riportanti la fascia del vincolo preordinato all'esproprio (VPE) e le aree da occupare temporaneamente, è stata anche depositata, per la visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato dall'opera;

CONSIDERATO che il progetto è stato inoltre sottoposto a valutazione sotto il profilo paesaggistico ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, ai fini del rilascio del parere da parte del Comune di Ravenna quale Amministrazione competente, nonché da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, nell'ambito della sopra citata Conferenza di Servizi, ai sensi dall'art. 6 del D.lgs. n. 127/2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1180 del 14 settembre 2020, con la quale la Regione Emilia-Romagna ha espresso, ai sensi dell'articolo 52-*quinquies*, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il proprio Atto di Intesa, con prescrizioni;

VISTA la determina dirigenziale, datata 6 ottobre 2020, di positiva conclusione della sopra citata Conferenza di Servizi, nella quale si ritengono sussistere tutti i presupposti per l'emanazione del provvedimento per autorizzare la Società Snam Rete Gas S.p.A. alla costruzione ed esercizio dell'opera "*Rifacimento Metanodotto Ravenna Mare – Ravenna Terra DN 300/650 (12"/26") DP 75 bar*", nonché per la dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza e indifferibilità dell'opera stessa;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo dell'opera denominata "*Rifacimento Metanodotto Ravenna Mare – Ravenna Terra DN 300/650 (12"/26") DP 75 bar*", della Società Snam Rete Gas S.p.A., depositato presso il Ministero dello sviluppo economico.

Articolo 2

1. È autorizzata la costruzione e l'esercizio dell'opera di cui all'articolo 1, come da progetto definitivo approvato di cui al comma 1, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti.

Articolo 3

1. E' dichiarata la pubblica utilità dell'opera suddetta, per la durata di anni cinque dalla data del presente decreto, riconoscendone altresì l'urgenza e indifferibilità. Entro lo stesso termine, dovranno essere emanati gli eventuali provvedimenti ablativi.

Articolo 4

1. E' riconosciuta la conformità agli strumenti urbanistici vigenti del metanodotto di cui all'articolo 1, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, della durata di anni cinque dalla data del presente decreto, sulle aree individuate nel progetto definitivo di cui all'articolo 1.



Articolo 5

1. Il presente decreto esplica gli effetti di cui all'articolo 52-*quinquies*, comma 2, del Testo Unico e costituisce quindi, ai sensi della normativa citata in premessa, autorizzazione unica che sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi nonché paesaggistici, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere, atto di assenso e nulla osta, comunque denominati, previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire ed esercire tutte le opere e tutte le attività previste nel progetto approvato incluse tutte le operazioni preparatorie necessarie alla redazione dei progetti e le relative opere connesse.
2. La presente autorizzazione costituisce, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici e dei piani di gestione e di tutela del territorio comunque denominati.

Articolo 6

1. E' fatto obbligo alla Società Snam Rete Gas S.p.A. di adempiere alle prescrizioni di cui ai pareri delle Amministrazioni e/o Enti interessati, espressi nel corso del procedimento di autorizzazione unica, di cui una sintesi è riportata in Allegato. Restano comunque ferme tutte le prescrizioni, anche qualora non ricomprese nel suddetto Allegato, derivanti da nulla osta, pareri e atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi e dettate dalle Amministrazioni competenti, cui attiene la rispettiva verifica di ottemperanza e i conseguenti controlli.
2. Gli esiti finali delle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni di cui al comma 1 sono comunicati tempestivamente dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. al Ministero dello sviluppo economico – Direzione Generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari.

Articolo 7

1. I lavori di costruzione dell'impianto dovranno iniziare e concludersi rispettivamente entro i termini di anni uno e cinque dalla data del presente provvedimento.

Articolo 8

1. La Società Snam Rete Gas S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente decreto, secondo quanto previsto dall'art. 52-*ter*, comma 1, del D.P.R. n.327/2001; dell'avvenuta pubblicazione deve essere data comunicazione al Ministero dello sviluppo economico – Direzione Generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari.

Articolo 9

1. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

IL DIRETTORE GENERALE
(ing. *Gilberto Dialuce*)



ALLEGATO

Quadro delle Prescrizioni formulate da Amministrazioni/Enti

Rifacimento metanodotto Ravenna Mare – Ravenna Terra DN 300/650 (12”/26”) DP 75 bar

Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Contenuto del parere
AMMINISTRAZIONI CENTRALI		
Marina Militare Comando Marittimo Nord Ufficio Demanio Infrastrutture	Nota prot. n. 40299 del 06.12.2019	<p>Nulla Osta ai soli fini militari e per quanto di competenza, non ravvisando impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare.</p> <p>Tenuto conto della tipologia di lavori, ritiene comunque opportuno che la Società richiedente, nel realizzarli, effettui le dovute indagini preliminari esplorative ed adotti tutte le precauzioni necessarie in materia.</p>
MiSE – DGAT – Div. IX Ispettorato Territoriale Emilia- Romagna	Nota prot. n. 101332 del 08.09.2020	<p>Rilascia il Nulla Osta definitivo alla costruzione, subordinandolo alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• siano rispettate tutte le condizioni di legge vigenti in materia di interferenze tra le linee di comunicazioni elettroniche esistenti e il gasdotto e realizzazione, secondo quanto presentato nella Relazione Ten. LSC-109 – punto 2.3 “Procedure autorizzative” e richiamato nell’istanza di richiesta di nulla osta alla costruzione (prot. n. 32278 del 28.02.2020);• tutte le opere siano realizzate in conformità a quanto contenuto nella Relazione Tecnica n. LSC-109 del 31 maggio 2018, nelle planimetrie n. P-20088-01 e P-20369-01 del 16 dicembre 2019 e nei Disegni tipologici di progetto DTP-01 (ST.C 11 e ST.C 12) del 15 dicembre 2017.
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì- Cesena e Rimini	Nota prot. n. 1607 del 07.02.2020	<p>Parere favorevole in ordine alla tutela del patrimonio sia archeologico che architettonico e paesaggistico, richiamando il proprio parere favorevole n. 2287 del 18.02.2019, nonché il parere favorevole di massima di compatibilità ambientale n. 16567 del 14.06.2019 della D.G. archeologia, belle arti e paesaggio, formulati nell’ambito della procedura di VIA, contenenti le seguenti prescrizioni.</p> <p><u>Soprintendenza per le province di RA-FC-RI</u> (n. 2287 del 18.02.2019)</p> <ul style="list-style-type: none">• Per gli aspetti di tutela del patrimonio archeologico: esprime parere favorevole alla realizzazione dell’opera, ma contemporaneamente, ai sensi dell’art. 25 del DLgs 50/2016 richiede l’esecuzione di sondaggi archeologici preventivi al fine di verificare l’eventuale presenza di stratigrafie e/o evidenze archeologiche. <p>Tali sondaggi, da realizzarsi attraverso l’uso di mezzo meccanico dotato di benna liscia, dovranno essere realizzati laddove i pozzetti di entrata e uscita delle T.O.C. e le trincee a cielo aperto intercettino o passino in prossimità di siti archeologici di accertata presenza. I tempi e modalità di esecuzione dei lavori, nonché il numero e la localizzazione esatta dei sondaggi da</p>



Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Contenuto del parere
		<p>eseguire, dovranno essere concordati con il funzionario responsabile di zona e dovranno raggiungere la quota di fondo scavo necessaria per i previsti lavori.</p> <p>L'esecuzione delle opere di archeologia preventiva dovrà essere attuata da operatori archeologi specializzati, senza alcun onere per la Soprintendenza, che assumerà la direzione scientifica dell'intervento.</p> <p>Nell'eventualità del rinvenimento di livelli antropizzati e/o strutture archeologiche, pure se conservate in negativo, la Soprintendenza si riserva di valutare l'eventuale necessità di procedere con scavi archeologici stratigrafici estensivi, al fine di valutare la compatibilità dell'opera con la tutela del patrimonio e le eventuali necessarie modifiche progettuali.</p> <p>In merito all'esecuzione di tali indagini, considerato che per alcune zone potrebbero presentarsi diverse criticità in merito alla disponibilità dei terreni, si potrà congiuntamente concordare la possibilità di effettuarle al momento della predisposizione del cantiere, in modo da poter disporre al meglio dell'area da sottoporre a verifica.</p> <p>Inoltre, per l'acquisizione di ulteriori dati sulla stratigrafia archeologica e per una più corretta e mirata valutazione del potenziale archeologico in fase preventiva, chiede che le necessarie operazioni per la bonifica bellica siano sottoposte ad una verifica archeologica, in quanto si potrebbe delineare la necessità di aperture e scavi mirati in profondità.</p> <p>Sottolinea come tali verifiche preventive, che permetteranno di avere una campionatura non esaustiva dell'area interessata e di valutare le possibili criticità solo in ordine a particolari zone interessate, non consentono di escludere che si possano verificare rinvenimenti nel corso della realizzazione del tracciato, valutato che alcune aree intercettate risultano certamente insediate, come indicato dalla relazione archeologica che ha riscontrato la presenza di 14 siti archeologici solo nella zona sud, non tutti delimitabili con precisione (l'area periurbana di Ravenna è nota archeologicamente in particolare nella zona di Classe, a sud della città, anche a fronte delle numerose ricerche archeologiche compiute negli ultimi decenni, mentre il resto dell'entroterra ravennate, interessato da collegamenti e insediamenti storici, risulta al momento meno noto archeologicamente ma certamente interessato dalla presenza di insediamenti antichi, con diverso grado di seppellimento delle relative evidenze).</p> <p>Di conseguenza, la Soprintendenza chiede che tutte la attività di scavo previste, sia cantieristiche sia operative, siano sottoposte a controllo archeologico in corso d'opera da parte di operatori archeologici specializzati.</p> <p>Analogamente a quanto sopra, se nel corso di tale controllo dovesse verificarsi il rinvenimento di livelli antropizzati e/o strutture archeologiche, pure se conservate in negativo, la Soprintendenza si riserva di valutare l'eventuale necessità di procedere con verifiche dettagliate e scavi archeologici stratigrafici estensivi, secondo le indicazioni fornite dalla direzione scientifica.</p> <p>Analogamente, per i tratti relativi al metanodotto in dismissione,</p>



Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Contenuto del parere
		<p>si dovranno sottoporre a controllo le sezioni di scavo esposte e nel caso fosse necessario effettuare allargamenti in estensione e/o in profondità del vecchio scavo della condotta in dismissione, si renderà necessario il controllo in corso d'opera dei lavori.</p> <p>Segnala la necessità di comunicazione con congruo anticipo (almeno 15 giorni) della società incaricata delle attività archeologiche e della data prevista per l'inizio dei lavori. Ritiene opportuno che la società incaricata delle attività archeologiche sia puntualmente informata, dalla committenza e dalla direzione dei lavori, delle prescrizioni di tutela impartite, raccomandando la consegna di copia della nota di parere n. 2287 del 18.02.2019.</p> <ul style="list-style-type: none">• Per gli aspetti di tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico: la Soprintendenza esprime il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'opera, in seguito alla verifica dell'assenza di interferenze con immobili appartenenti al patrimonio architettonico e con la configurazione generale delle caratteristiche paesaggistiche delle aree interessate, poiché le opere in progetto prevedono interventi localizzati nel sottosuolo o scavi, a condizione che a seguito di ogni abbattimento di specie arboree previsto venga eseguito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi antecedente all'intervento, con il reimpianto dello stesso numero di esemplari autoctoni. <p><u>D.G. archeologia, belle arti e paesaggio</u> (n. 16567 del 14.06.2019)</p> <p>Fermo restando che all'esito della campagna di indagini archeologiche preventive, il progetto potrà subire variazioni anche significative, siano ottemperate le elencate prescrizioni dalla n. 1 alla n. 9:</p> <p>Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali.</p> <p>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase propedeutica alla progettazione esecutiva.</p> <p>Verifica di ottemperanza: MiBAC - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì- Cesena e Rimini.</p> <p>1. Ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 andranno eseguiti <i>sondaggi archeologici preventivi</i> al fine di verificare l'eventuale presenza di strati grafici e/o evidenze archeologiche. Tali sondaggi, da realizzarsi attraverso l'uso di mezzo meccanico dotato di benna liscia, dovranno essere realizzati laddove i pozzetti di entrata e uscita delle T.O.C. e le trincee a cielo aperto intercettino o passino in prossimità di siti archeologici di accertata presenza. I tempi e modalità di esecuzione dei lavori, nonché il numero e la localizzazione esatta dei sondaggi da eseguire, dovranno essere concordati con il funzionario responsabile di zona e dovranno raggiungere la quota di fondo scavo necessaria per i previsti lavori. Resta fermo che, nell'eventualità del rinvenimento di livelli antropizzati e/o strutture archeologiche, pure se conservate in negativo, la Soprintendenza potrà richiedere di procedere con scavi archeologici stratigrafici estensivi, al fine di valutare la compatibilità dell'opera con la tutela del patrimonio e le eventuali</p>



Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Contenuto del parere
		<p>necessarie modifiche progettuali. In merito all'esecuzione di tali indagini, considerato che per alcune zone potrebbero presentarsi criticità relative alla disponibilità dei terreni, potranno essere congiuntamente concordate tra Società e Soprintendenza, modalità per disporre al meglio dell'area da sottoporre a verifica.</p> <p>2. L'esecuzione delle opere di archeologia preventiva dovrà essere attuata da operatori archeologi specializzati, senza alcun onere della Soprintendenza, che assumerà la direzione scientifica dell'intervento.</p> <p>3. Per l'acquisizione di ulteriori dati sulla stratigrafia archeologica e per una più corretta e mirata valutazione del potenziale archeologico in fase preventiva, le necessarie operazioni per la bonifica bellica dovranno essere sottoposte a verifica archeologica, in quanto si potrebbe delineare la necessità di aperture e scavi mirati in profondità.</p> <p>Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali.</p> <p>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA.</p> <p>Verifica di ottemperanza: MiBAC - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì- Cesena e Rimini.</p> <p>4. Tutte le attività di scavo previste, sia cantieristiche sia operative, siano sottoposte a <i>controllo archeologico in corso d'opera</i> da parte di operatori archeologici specializzati, dal momento che le verifiche preventive, che permetteranno di avere una campionatura non esaustiva dell'area interessata e di valutare le possibili criticità solo in ordine a particolari zone interessate, non consentono di escludere si possano verificare rinvenimenti nel corso della realizzazione del tracciato, e valutato che alcune aree intercettate risultano certamente insediate. Resta fermo che, qualora, nel corso del <i>controllo archeologico in corso d'opera</i> di cui sopra, dovesse verificarsi il rinvenimento di livelli antropizzati e/o strutture archeologiche, pure se conservate in negativo, la Soprintendenza potrà valutare l'eventuale necessità di procedere con verifiche dettagliate e scavi archeologici stratigrafici estensivi, secondo le indicazioni fornite dalla direzione scientifica.</p> <p>5. Per i tratti relativi al metanodotto in dismissione, si dovranno sottoporre a controllo le sezioni di scavo esposte e, nel caso fosse necessario effettuare allargamenti in estensione e/o in profondità del vecchio scavo della condotta in dismissione, si renderà necessario il controllo in corso d'opera dei lavori.</p> <p>6. Si dovrà provvedere a comunicare alla Soprintendenza competente per territorio, con congruo anticipo (almeno 15 giorni), la società incaricata alle attività archeologiche e la data prevista per l'inizio dei lavori. Si ritiene opportuno che la società incaricata delle attività archeologiche sia puntualmente informata, dalla committenza e dalla direzione dei lavori, delle prescrizioni di tutela impartite dal Ministero per i beni e le attività culturali.</p> <p>Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni</p>



Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Contenuto del parere
		<p>paesaggistici.</p> <p>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva.</p> <p>Verifica di ottemperanza: MiBAC - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì- Cesena e Rimini.</p> <p>7. Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, nella fase di progettazione esecutiva dovranno essere elaborate soluzioni per i manufatti e le recinzioni degli impianti PIDI di qualità formale e materiale tale da garantire, oltre alla necessaria schermatura dell'impianto mediante l'utilizzo e messa a dimora di alberature, anche una maggiore integrazione dello stesso rispetto ai valori paesaggistico-ambientali degli ambiti interessati, prediligendo la disposizione di specie arboree e arbustive con uno sviluppo naturale e non geometrico.</p> <p>Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici.</p> <p>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA/POST OPERAM.</p> <p>Verifica di ottemperanza: MiBAC - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì- Cesena e Rimini.</p> <p>8. A seguito di ogni abbattimento di specie arboree previsto dovrà essere eseguito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi antecedentemente all'intervento, con la messa a dimora dello stesso numero di esemplari possibilmente della stessa specie o comunque congrue con l'ambito di paesaggio interessato. Dovrà essere posta particolare cura anche nel ripristino della vegetazione ripariale.</p> <p>9. Dovrà essere assicurato il ripristino dello stato dei luoghi a seguito di tutti gli interventi previsti per la realizzazione della nuova opera e la dismissione di quella attuale, secondo modalità specifiche per i diversi ambiti interessati così come indicato anche nella relazione paesaggistica.</p>
Regione Emilia-Romagna	Deliberazione di Giunta Regionale n. 1180 del 14.09.2020	<p>Esprime l'assenso all'intesa ai sensi dell'art. 52-<i>quinquies</i> del D.P.R. 08.06.2001, n. 327, con le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• deve essere osservato quanto richiesto dalla Provincia di Ravenna, dal Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, e dal Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale nella propria deliberazione n. 913/2019 per quanto riguarda in particolare le autorizzazioni e gli atti di assenso, comunque denominati, ritenuti necessari dai medesimi Enti;• è in ogni caso fatto salvo ogni altro parere, autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato prescritto, in sede esecutiva, da disposizioni vigenti, con particolare riferimento alle norme in materia ambientale, igienico-sanitaria e di sicurezza;• nelle successive fasi progettuali e autorizzative e nell'esecuzione delle opere dovrà essere garantito il rispetto delle specifiche norme tecniche per le costruzioni in zona



Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Contenuto del parere
		sismica, nonché i disposti della legge regionale n. 19/2008”.
AMMINISTRAZIONI TERRITORIALI		
ARPA Emilia Romagna	Nota prot. n. 38193/2020 del 09.03.2020	Esprime parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto, non avendo altri elementi da aggiungere rispetto a quanto già valutato nell’istruttoria regionale di cui alla delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna (PG/2019/947 del 31/05/2019) sul “Parere in merito alla VIA di competenza statale del progetto di rifacimento metanodotto Ravenna Mare- Ravenna Terra DN 650 (26) DP 75 BAR 75 e opere connesse nella Provincia di Ravenna, ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs. 152/06 e dell’art. 23 della LR 4/2018”.
Regione Emilia-Romagna Servizio giuridico del territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità	Nota prot. n. 590351 del 10.09.2020 al Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile	Esprime parere favorevole, richiedendo l’osservanza delle seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• deve essere osservato quanto richiesto: dalla Provincia di Ravenna, dal Servizio Area Romagna dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, e dal Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale nella DGR n. 913/2019 per quanto riguarda in particolare le autorizzazioni e gli atti di assenso, comunque denominati, ritenuti necessari dai medesimi Enti;• è in ogni caso fatto salvo ogni altro parere, autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato prescritto, in sede esecutiva, da disposizioni vigenti, con particolare riferimento alle norme in materia ambientale, igienico-sanitaria e di sicurezza;• nelle successive fasi progettuali e autorizzative e nell’esecuzione delle opere dovrà essere garantito il rispetto delle specifiche norme tecniche per le costruzioni in zona sismica, nonché i disposti della legge regionale n. 19/2008.
AMMINISTRAZIONI COMUNALI		
Comune di Ravenna Servizio Tutela Ambiente e Territorio	Nota prot. n. 234980 del 06.12.2019	Unitamente alla trasmissione di alcune osservazioni e alla richiesta di integrazioni in ordine agli aspetti sismici e paesaggistici, rappresenta che, in merito agli aspetti urbanistico-edilizi, non si riscontrano motivi ostativi edilizio-urbanistici al percorso previsto. Per quanto concerne le interferenze con le strade, conferma il parere favorevole sulla realizzazione dell’opera espresso in sede di Valutazione di Impatto Ambientale statale e quanto già prescritto sulla necessità che siano richieste singole autorizzazioni per gli scavi relativi agli attraversamenti di strade comunali, che dovranno rispondere alle prescrizioni del Regolamento comunale sugli scavi approvato con delibera di Consiglio Comunale PG 19134/2016 e PV n. 4 del 28/01/2016 esecutiva dal 20/02/2016, corredate della documentazione ivi richiesta. La ragione di tale necessaria richiesta autorizzazione postuma è dovuta all’incertezza sulla data e sui tempi di esecuzione di ogni singolo attraversamento, che riguardano strade pubbliche in uso, e dovrà essere supportata anche da una precisa e specifica ordinanza sindacale sul traffico. Ribadisce



Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Contenuto del parere
		<p>inoltre che in ambito urbano è preferibile utilizzare tecnologie a limitato impatto ambientale (microtunnelling, T.O.C, etc.) ossia tecnologie che consentono la posa di infrastrutture con numerosi vantaggi fra cui la riduzione degli scavi, della quantità del materiale di risulta, dei relativi consumi energetici, dei necessari tempi di esecuzione, dell'inquinamento acustico ed atmosferico e in aggiunta permetteranno di limitare i disagi alla circolazione sia veicolare che pedonale e all'operatività degli esercizi pubblici.</p> <p>Per quanto concerne la rimozione di condotte poste in area stradale o di pertinenza stradale, l'orientamento è quello di non procedere con scavi che porterebbero ad un aggravio delle condizioni dei corpi stradali. Le condotte che non saranno rimosse dovranno essere oggetto di specifico intervento di chiusura/ostruzione al fine di garantire la messa in sicurezza della stessa e della sovrastruttura stradale.</p> <p>Qualora Snam, per propria eventuale inderogabile necessità, dovesse rimuovere le condotte o parte di esse, dovrà inoltrarne preventiva richiesta concordando le modalità di intervento con il Servizio Strade del Comune di Ravenna.</p>
Comune di Ravenna Servizio Sportello Unico per l'Edilizia – Area Pianificazione Territoriale	Nota prot. n. 0057856 del 24.03.2020	<p>Rilascia l'autorizzazione paesaggistica PG N. 57626/2020 del 24/03/2020, con le seguenti prescrizioni del Parco del Delta del Po, a seguito di Valutazione d'Incidenza:</p> <ul style="list-style-type: none">❖ per quanto riguarda la messa dimora di essenze arboree ed arbustive per l'inserimento ambientale di P.I.L. 1 e P.I.L. 2 si prescrive l'impiego di specie arboree autoctone (Leccio, acero campestre ecc.) e di specie arbustive autoctone (frangola, fillirea, ecc) che contribuiscano a creare una quinta vegetale verde in grado di assicurare il miglior inserimento degli impianti;❖ per quanto riguarda la predisposizione dei cantieri:<ul style="list-style-type: none">• si dovrà provvedere a minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere e di esercizio, in particolare per prevenire versamenti accidentali (da macchinari e automezzi) di sostanze inquinanti e la produzione di rifiuti;• dovranno essere recuperati e smaltiti in modo idoneo tutti i rifiuti prodotti in fase di esecuzione dei lavori;• dovranno essere adottate tutte le precauzioni e misure necessarie ad evitare qualsiasi forma di perturbazione o danneggiamento della fauna e della vegetazione presente nelle aree attraversate;• il sollevamento di polveri derivante dall'esecuzione dei lavori dovrà essere limitata all'area lavoro e alla zona immediatamente circoscritta, così come l'eventuale produzione di rumore;• si dovrà provvedere al ripristino dello stato di luoghi interessati dall'intervento di scavo e posa delle condotte; <p>gli interventi dovranno essere realizzati in modo da non danneggiare la vegetazione arborea ed arbustiva limitrofa alle aree di intervento che dovrà essere nel caso ripristinata al termine delle lavorazioni tramite specifici progetti di impianto.</p>
Comune di Ravenna Servizio Tutela Ambiente e	Nota prot. n. 74444 del 27.04.2020	Esprime parere di massima favorevole all'intervento, nel rispetto di tutte le prescrizioni impartite dal decreto di VIA (DM n. 314 del 29/10/2019) e delle seguenti prescrizioni.



Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Contenuto del parere
Territorio		<p>1. Per quanto attiene agli aspetti sismici, si chiede prima dell'inizio dei lavori che venga trasmesso all'Ufficio Sismica del Comune di Ravenna copia delle autorizzazioni sismiche ministeriali per tutte le opere elencate nel documento LSC-400 soggette ad autorizzazione sismica, comprensive dei progetti esecutivi delle opere stesse.</p> <p>2. In merito all'impatto acustico riguardante le diverse fasi del cantiere, sia per la realizzazione della nuova condotta che per la dismissione della condotta esistente, le diverse lavorazioni previste durante il cantiere risultano rispettare i limiti di rumore per le attività di cantiere previste dalla DGR 45/02 (70 dBA in facciata agli ambienti abitativi). Tuttavia, la "Valutazione d'impatto acustico" presentata nell'ambito del procedimento di VIA non prende in considerazione l'unico ricettore sensibile (edificio scolastico) presente. Si tratta del Polo Scolastico Lama Sud, distante circa 65 m dalla condotta da dismettere. Si rimanda pertanto alla successiva fase di istanza di autorizzazione in deroga che verrà presentata, l'imposizione di prescrizioni eventualmente necessarie per la fase di cantiere.</p> <p>Inoltre nulla è detto, in relazione, riguardo al rispetto degli orari previsti per le attività più rumorose (intervalli 8-13 e 15-19). Pertanto, rispetto all'autorizzazione alle attività rumorose, che l'impresa o le imprese esecutrici dei lavori dovranno presentare prima dell'inizio dei lavori, utilizzando l'apposito modulo scaricabile al link http://www.rapida.comune.ra.it/Impresa/Casa-Edilizia/Emissioni-sonore, si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none">- nel caso in cui si preveda di rispettare (oltre ai limiti) anche gli orari previsti per le attività rumorose dei cantieri occorrerà presentare, almeno 20 giorni prima dell'inizio dei lavori, la richiesta di "Autorizzazione attività temporanea di cantiere edile, stradale e assimilabile rispetto limiti orari", ai sensi dell'allegato 1 della DGR 45/02;- nel caso in cui si preveda di rispettare i limiti, ma vi sia necessità di svolgere attività rumorose anche negli orari vietati, occorrerà presentare, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, la richiesta di "Autorizzazione in deroga per attività temporanea di cantiere edile, stradale ed assimilati", ai sensi dell'allegato 2 della DGR 45/02.- le relative istanze, corredate da tutta la documentazione necessaria, dovranno essere inviate tramite pec al seguente indirizzo: ambiente.comune.ravenna@legalmail.it. <p>L'impatto acustico generato dalla condotta e dai relativi impianti in fase di esercizio risulta essere del tutto trascurabile.</p> <p>3. In merito agli impatti sulla matrice acque, si ribadiscono le seguenti prescrizioni.</p> <ol style="list-style-type: none">a) I reflui prodotti da pulizia attrezzature, strumentazioni di cantiere (es. betoniere, ecc.) dovranno essere trattati con decantazione in cisterne prima dell'immissione in rete fognaria pubblica (qualora disponibile) o in corso d'acqua superficiale oppure smaltiti come rifiuto secondo normativa vigente.b) Gli eventuali impianti wellpoint con re-immissione acque in falda saranno da effettuarsi secondo prescrizioni Piano Tutela delle Acque in pubblica fognatura o in corso d'acqua superficiale.c) Nel corso delle varie fasi di cantiere, si può ipotizzare l'utilizzo



Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Contenuto del parere
		<p>di Monoblocchi Box sanitari senza produzione di refluo ma con trasporto a rifiuto del materiale secondo normativa vigente.</p> <p>d) Eventuali manufatti a carattere permanente che prevedono scarichi di acque reflue domestiche con recapito in pubblica fognatura, dovranno essere assoggettati al “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica” del Comune di Ravenna; se invece il recapito finale è in acque superficiali, eventuali scarichi di acque reflue domestiche dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e della Delibera della Giunta Regionale n. 1053 del 09.06.2003.</p> <p>e) Verifica di assoggettabilità alla DGR 286/05 e DGR 1860/06 nel caso di acque prima pioggia, di lavaggio da aree esterne.</p> <p>Per le casistiche sopra menzionate relative alla matrice acque, dovranno essere verificati, valutati e richiesti i titoli autorizzativi necessari alle Autorità Competenti.</p> <p>4. Per quanto riguarda le alberature pubbliche che eventualmente dovranno essere abbattute, si dovrà richiedere autorizzazione presentando una richiesta con la modulistica comunale, scaricabile al link http://www.rapida.comune.ra.it/Cittadino/Ambiente/Verde/, e dettagliando l'elenco tramite rilievo dendrologico. Essendo beni pubblici, dovrà essere risarcito il danno calcolando il valore delle piante abbattute tramite la formula del Calcolo del Valore Ornamentale prevista dall'Art. 10 e Allegato A del “Regolamento comunale del verde”.</p> <p>5. Per quanto riguarda le alberature private la soluzione migliore è che sia presentata un'unica richiesta di autorizzazione all'abbattimento (allegando le deleghe dei privati interessati ed il loro assenso) con modulistica comunale, scaricabile al link http://www.rapida.comune.ra.it/Cittadino/Ambiente/Verde/. Dovrà essere allegato un elenco delle piante con loro localizzazione e nome del proprietario. Per la compensazione si potrà prevedere un reimpianto di alberature in aree sia private che pubbliche. Il posizionamento dei reimpianti dovrà essere indicato.</p> <p>6. Per quanto concerne le interferenze con le strade, si conferma il parere favorevole sulla realizzazione dell'opera espresso in sede di Valutazione di Impatto Ambientale e quanto già prescritto sulla necessità che, sia per gli interventi di posa che di rimozione delle condotte, siano richieste singole autorizzazioni per gli scavi relativi agli attraversamenti di strade comunali, che dovranno rispondere alle prescrizioni del Regolamento comunale sugli scavi approvato con delibera di Consiglio Comunale PG 19134/2016 e PV n. 4 del 28/01/2016 esecutiva dal 20/02/2016, corredate della documentazione ivi richiesta. La ragione di tale necessaria richiesta di autorizzazione postuma è dovuta all'incertezza sulla data e sui tempi di esecuzione di ogni singolo attraversamento, che, riguardando strade pubbliche in uso, dovrà essere supportata anche da una precisa e specifica ordinanza sindacale sul traffico.</p> <p>7. In merito alle aree di proprietà comunale il Servizio Patrimonio (vedi parere allegato del Servizio Patrimonio del</p>



Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Contenuto del parere
		<p>13/02/2020) esprime il suo nulla osta all'intervento in oggetto alle seguenti condizioni:</p> <p>a) prima di entrare nelle aree di proprietà comunale, escluso le sedi stradali, dovrà essere richiesta, con separata istanza da inoltrare via PEC (patrimonio.comune.ravenna@legalmail.it), l'autorizzazione ad eseguire i lavori sull'area comunale; tale autorizzazione è l'unico documento che legittima l'occupazione di dette aree;</p> <p>b) la richiesta di autorizzazione, necessaria per occupare le aree di proprietà comunale, dovrà pervenire all'indirizzo sopra indicato almeno 30 giorni prima dell'effettivo inizio dell'occupazione.</p> <p>c) si precisa in oltre che, per quanto di competenza dal punto di vista esclusivamente patrimoniale, l'occupazione delle aree da richiedere sarà soggetta alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• le aree oggetto della futura Autorizzazione dovranno essere utilizzate esclusivamente per le motivazioni richieste, un uso diverso comporterà l'immediata revoca dell'Autorizzazione rilasciata;• la futura Autorizzazione dovrà avere una durata certa, che sarà dichiarata nella richiesta;• alla scadenza della futura autorizzazione, dovrà essere eseguito a cura della ditta utilizzatrice sistemazione completa delle aree;• la futura autorizzazione è subordinata al rilascio di tutte le altre autorizzazioni e/o concessioni eventualmente necessarie;• durante il periodo di occupazione delle aree, la Società richiedente sarà ritenuta unica responsabile, pertanto l'Amministrazione comunale sarà sollevata da qualsiasi responsabilità, sia civile che penale, derivante da eventuali eventi dannosi arrecati a persone, animali o cose, conseguenti l'utilizzo dell'area;• nel caso in cui, durante il periodo di validità della futura Autorizzazione, venissero a mancare i presupposti che ne hanno legittimato il rilascio, o fosse attuato un utilizzo delle aree non confacente alle finalità suesposte, il Comune di Ravenna ha facoltà di rientrare in possesso, in qualsiasi momento, delle aree stesse o di parte di esse, senza che ciò comporti indennizzi o rimborsi di alcun tipo;• la futura Autorizzazione, del tutto precaria, potrà essere revocata in qualsiasi momento da parte dell'Amministrazione comunale; la Ditta richiedente, in tale evenienza, non potrà vantare alcuna pretesa nei confronti del Comune di Ravenna;• in fine, dovrà essere attivata la procedura per ottenere la servitù delle aree patrimoniali, che a seguito dell'intervento, rimarranno asservite al metanodotto; in questa fase dovrà essere fornito la bozza dell'atto di servitù oltre che al conteggio dell'indennità e lo schema della condotta riportata sulla mappa catastale. Le servitù dovranno essere perfezionate entro il termine delle autorizzazioni temporanee, sopra richiamate, con la relativa stipulazione notarile. Si sottolinea



Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Contenuto del parere
		<p>inoltre che tutte le spese, inerenti e conseguenti alla stipulazione dell'atto di servitù, saranno a carico della ditta richiedente.</p> <p>8. In merito alle opere fuori terra ricadenti in area di vincolo paesaggistico, rimanda all'Autorizzazione paesaggistica ordinaria PG N. 57626/2020 del 24/03/2020, nella quale sono riportate le prescrizioni per il loro corretto inserimento paesaggistico.</p> <p>In merito agli aspetti urbanistico-edilizi, ribadisce che non si riscontrano motivi ostativi, in quanto il tracciato in progetto non interferisce con PUA approvati, né contrasta con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Ravenna (PSC, POC, RUE), ma risulta non previsto dagli strumenti urbanistici comunali approvati. Pertanto, il Comune di Ravenna si riserva di esprimere il proprio assenso alla variante urbanistica con Delibera di Consiglio Comunale (v. successiva nota prot. n. 93020 del 29.05.2020).</p>
ENTI COINVOLTI		
Consorzio di Bonifica della Romagna	Nota prot. n. 3438/RA/1835 del 04.02.2020	Comunica parere favorevole, condizionato all'osservanza delle prescrizioni formulate in sede di procedimento di V.I.A. nazionale con le note prot. n. 4606/RA del 15.02.2018 e prot. n. 167/RA del 03.01.2019.
Autostrade per l'Italia S.p.A.	Nota prot. n. 545 del 14.01.2020	<p>Comunica in via preliminare che ogni eventuale procedura ablativa nei confronti di Autostrade per l'Italia S.p.A., concessionaria della costruzione e gestione, tra le altre, dell'autostrada A14, non è ammissibile in quanto a carico di immobili acquisiti per opere di pubblica utilità previste dalla convenzione ANAS/Autostrade per l'Italia S.p.A. - stipulata in data 12.10.2007 - approvata per legge 6 giugno 2008, n. 101 - novativa e sostitutiva della precedente convenzione N. 230 del 04-08-97 - soggetta a vincolo di reversibilità allo scadere della Concessione.</p> <p>Riscontra inoltre che la documentazione visionata, posta a corredo del presente procedimento, non risulta sufficiente alla espressione delle proprie valutazioni di competenza per le quali si richiedono gli elaborati propri del progetto in fase Definitiva ed elenca gli elementi indispensabili di cui è necessario poter disporre per l'esame di opere in attraversamento.</p> <p>Rappresenta infine che il nulla osta per opere in attraversamento autostradale resta subordinato all'approvazione del concedente Ministero Infrastrutture e Trasporti, che prevede per tutte le interferenze di opere con aree appartenenti alla scrivente Società Concessionaria ed ogni occupazione di sedime autostradale, la stipula di apposito atto di concessione per regolamentare i rapporti tra le parti e gli oneri dovuti, sottoposto alla preventiva approvazione dello stesso concedente Ministero.</p>
ANAS S.p.A. - Struttura Territoriale Emilia-Romagna	Nota prot.n. 259059 del 25.05.2020	<p>Esprime parere di massima positivo.</p> <p>Fa inoltre presente che per quanto riguarda l'intervento di attraversamento della S.S. 16 "Adriatica" al km. 157+773, dovrà essere prevista una estensione del tubo di protezione sia in destra che in sinistra alla strada statale per almeno dieci metri per parte ed un approfondimento di ulteriori due metri di quanto previsto</p>



Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Contenuto del parere
		<p>dal piano viabile, in quanto allo stato attuale la Struttura Territoriale Emilia-Romagna sta predisponendo il progetto di adeguamento della S.S. 16 "Adriatica", che prevede l'allargamento e l'adeguamento della viabilità laterale, che andrà ad interessare anche la zona oggetto dell'intervento di Snam.</p> <p>Gli interventi richiesti restano comunque subordinati alle seguenti prescrizioni minime:</p> <ul style="list-style-type: none">- durante l'esecuzione dei lavori è vietato interrompere e comunque ostacolare il transito lungo la strada statale, così come non dovrà essere il libero deflusso delle acque sul piano viabile e nei fossi di scolo;- qualora per l'esecuzione dei lavori si rendessero in seguito necessari provvedimenti di regolamentazione della circolazione veicolare della strada statale, il Concessionario dovrà richiedere ad Anas specifica autorizzazione;- il Concessionario dovrà provvedere ad effettuare a propria cura e spese, tutte le prove tecniche secondo le previsioni delle normative vigenti, e in ogni caso durante il corso dei lavori dovrà sempre essere garantita sia la circolazione del traffico sulla strada statale che la stabilità del rilevato stradale e delle opere esistenti.
Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.	Note prot. n. 12558 del 10.12.2019 e n. 1546 del 06.02.2020	<p>Evidenzia la presenza di interferenze dell'opera con il tracciato dell'Acquedotto della Romagna. A seguito di interlocuzione tecnica con Snam Rete Gas in merito alla non sovrapposibilità delle fasce di servitù imposte dalle due infrastrutture, rilascia autorizzazione all'esecuzione delle opere, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:</p> <p>1) nel punto di attraversamento compreso tra il V127 e P128, il metanodotto di progetto costituito da una condotta in acciaio DN300 mm protetto da un tubo guaina rinforzato DN 450 mm, dovrà essere posto in sottopasso e garantire una sufficiente distanza (almeno 50 cm) dal piano di scorrimento della condotta idrica DN 900 in ghisa sferoidale. Romagna Acque precisa che la condotta idrica, salvo modificazioni del terreno nel frattempo intervenute, è interrata ad una profondità di 2,20 m rispetto al piano di campagna e che il suo piano di scorrimento è posto a circa 3,00 m di profondità. Per tale motivo, diversamente da quanto illustrato nella sezione di dettaglio della tavola di progetto, <u>l'estradosso del metanodotto dovrà essere posato ad una profondità non inferiore a 3,50 m dal piano di campagna;</u></p> <p>2) i manufatti a servizio del metanodotto costituiti da un tubo guaina rinforzato di protezione, apparecchiature di sfiato con presa di segnalazione per fuga di gas tipo 2, apparecchiatura di spurgo e da un armadio in vetroresina dovranno, contrariamente a quanto riportato nelle tavole progettuali, essere posizionati all'esterno della fascia di inedificabilità dell'acquedotto che in quel tratto è larga 4,50 m rispetto all'asse della tubazione;</p> <p>3) Romagna Acque rammenta che l'attività di scavo è da considerare attività pericolosa ex art.2050 c.c., con conseguente assunzione di responsabilità in capo a chiunque cagioni danno ad altri nello svolgimento dell'attività pericolosa.</p> <p>Romagna Acque fa presente che il rilascio dell'autorizzazione con prescrizioni ha validità per i soli rapporti con il richiedente, per cui l'esecuzione delle opere resta condizionata all'ottenimento</p>



Ente/Amministrazione	Riferimento Atto	Contenuto del parere
		<p>di tutte le concessioni e autorizzazioni fornite dalle competenti autorità.</p> <p>Prima dell'effettiva realizzazione dell'attraversamento sarà cura del richiedente fornire, con congruo anticipo, un preavviso ai tecnici di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. (referente Ufficio Patrimonio telefono 0543 38453), che provvederanno ad effettuare gli opportuni sopralluoghi per verificare la corrispondenza degli interventi con quanto prescritto nell'autorizzazione.</p> <p>Resta inteso che le informazioni fornite dai tecnici della Romagna Acque non sollevano in nessun modo la società richiedente dalla responsabilità derivante da eventuali danni arrecati agli impianti dell'Acquedotto della Romagna.</p> <p>Gli interventi in oggetto dovranno essere realizzati entro un anno dalla data di rilascio del presente parere, pena la decadenza dello stesso.</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori Snam Rete Gas dovrà restituire copia della presente autorizzazione opportunamente controfirmata, in segno di accettazione delle prescrizioni impartite.</p>
GRUPPO HERA INRETE	Nota prot. n. 1011 del 07.01.2020	<p>Comunica che il Soggetto attuatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none">- richiedere al servizio cartografico la documentazione riguardante le reti esistenti;- richiedere un sopralluogo per individuare l'esatta posizione delle condotte;- presentare una richiesta di parere allegando gli elaborati progettuali integrati con la cartografia dei sotto servizi gestiti da HERA S.p.A. e Inrete Distribuzione Energia S.p.A., evidenziando le potenziali interferenze con le opere in oggetto e proponendo le metodologie di risoluzione delle stesse che si intendono adottare;- a tal proposito, allega il documento "Relazione Tecnica", con le indicazioni della metodologia standard di risoluzione delle interferenze; nel caso in cui tali modalità non fossero applicabili, o comunque in tutti i casi in cui si rendesse necessario prevedere lo spostamento di reti HERA S.p.A. e Inrete Distribuzione Energia S.p.A., il soggetto attuatore dovrà richiederne la quantificazione economica tramite l'apposito modulo "Richiesta preventivo spostamento/Estensione Reti" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici/Richieste Multiservizio";- eventuali pozzetti di ispezione che dovessero trovarsi all'interno delle aree soggette a intervento dovranno essere messi in quota, in modo da risultare sempre accessibili. <p>In fase realizzativa, l'impresa esecutrice dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare interferenze o rotture delle tubazioni in esercizio; eventuali interventi che si renderanno necessari per ripristinare il corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico dell'impresa esecutrice stessa.</p>